Comune di/Commune de

AOSTA

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Région Autonome Vallée d'Aoste

P E B A

Piano Eliminazione Barriere Architettoniche

Relazione tecnica

Settembre 2026

Studio Bottani
Servizi tecnici
Ingegneria e Architettura

Ing. Paolo Bottani
info@studiobottani.it
Via S. Quasimodo n.4 Peschiera Borromeo (MI)

Tutti i contenuti sono protetti ai sensi delle normative sul diritto d'autore e su quelle relative alla proprietà intellettuale.

Indice

1. Premessa....3
1.1 Il contesto normativo e culturale 3
1.2 Approccio metodologico e ambito del Piano 4
1.3 Metodo di lavoro per la redazione del Piano 6
1.4 Metodo di lavoro per l'attuazione del Piano 9
2. Riferimenti normativi....10
2.1 Normativa nazionale....12
2.2 Normativa regionale....13
2.3 Altre normative....13
3. Definizioni....15
4. Obiettivi e finalità del Peba....21
4.1 Obiettivi del Peba....21
4.2 Azioni e progettualità....22
5. Strutturazione del Piano....27
5.1 Ambito del Piano....27
5.2 Rilievo delle criticità....33
6. Elaborazione dei dati e stima dei costi....34
7. Tabelle di stima dei costi per edifici, percorsi e parchi e commento....36
8. Principi per la definizione delle priorità d'intervento....38
8.1 Criteri comuni a tutti gli ambiti....38
8.2 Considerazioni specifiche per ambiti....39
9. Programmazione degli interventi....41
9.1 Riepilogo costi indicativi....41
9.2 Procedura di programmazione ed attuazione del PEBA....42
10. Altre modalità di attuazione....43
11. Il sistema di monitoraggio....44
12. Aggiornamento del Piano....45

1. Premessa

1.1 Il contesto normativo e culturale

Con il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025 – 2027, la Delibera di Giunta comunale n.105 del 27/06/2025 e la Determinazione dirigenziale n. 707 del 07/10/2025, L'Amministrazione della Città di Aosta ha avviato le attività necessarie per dotare il territorio comunale di un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) seguendo le Linee guida regionali approvate con DGR n. 1412 del 27.11.2023. Nel vasto panorama della pianificazione, questo strumento è individuato dalla normativa nazionale per monitorare e superare le barriere architettoniche presenti sul territorio.

I Piani di eliminazione delle barriere architettoniche compaiono per la prima volta nella normativa italiana con la Legge 28 febbraio 1986, n. 41 (art. 32, comma 21), che imponeva alle Amministrazioni competenti di adottarli entro un anno per gli edifici pubblici esistenti. Sei anni più tardi, la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 24, comma 9) ha esteso l'obbligo agli spazi urbani. Il PEBA può quindi essere definito come lo strumento con cui un Ente rileva le barriere architettoniche presenti negli edifici e negli spazi pubblici e ne programma nel tempo il superamento.

Dal 1986 a oggi, l'approccio al superamento delle barriere architettoniche si è profondamente rinnovato, a partire dai principi introdotti a livello globale dalla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, recepita dallo Stato italiano con la Legge 3 marzo 2009, n. 18. L'orizzonte culturale della progettazione accessibile si è orientato verso l'Universal Design — la progettazione universale — che punta a rendere l'ambiente costruito accessibile all'utenza ampliata, cioè al maggior numero possibile di persone, nella misura più estesa possibile e senza bisogno di adattamenti successivi.

Le politiche a favore dell'inclusività e dell'uguaglianza si inseriscono inoltre nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile: in particolare l'Obiettivo 10 ("Ridurre le disuguaglianze") e l'Obiettivo 11 ("Città e comunità sostenibili") integrano esplicitamente le politiche sulla disabilità nelle strategie di sviluppo sostenibile.

Questa premessa trova infine il proprio fondamento nell'art. 3 della Costituzione italiana:

> *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."*

1.2 Approccio metodologico e ambito del Piano

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) costituisce lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione comunale programmerà, secondo criteri di priorità, gli interventi finalizzati al progressivo miglioramento dell'accessibilità degli edifici e degli spazi pubblici. Il Piano non rappresenta un semplice censimento delle criticità presenti sul territorio, ma definisce un metodo di lavoro permanente volto a orientare le future scelte progettuali e programmatorie dell'Ente.

L'accessibilità costituisce un requisito trasversale della qualità urbana e interessa una pluralità di condizioni di fragilità, permanenti o temporanee. Le barriere architettoniche, infatti, non riguardano esclusivamente le persone con disabilità motoria, ma possono limitare o impedire la fruizione degli spazi anche a persone con disabilità sensoriali, cognitive o intellettive, agli anziani, ai bambini, alle donne in gravidanza, ai genitori con passeggini e, più in generale, a chiunque si trovi in una condizione di ridotta autonomia.

L'applicazione dei principi della progettazione universale all'ambiente costruito presenta tuttavia elementi di particolare complessità. Le esigenze delle diverse categorie di utenti non risultano infatti sempre perfettamente conciliabili e, soprattutto negli interventi di adeguamento del patrimonio esistente, una soluzione progettuale particolarmente favorevole per una determinata disabilità può comportare limitazioni per altre categorie di utenti. Si pensi, ad esempio, ai percorsi tattili per persone con disabilità visiva, che se non correttamente progettati possono costituire elementi di disagio per utenti in carrozzina o con ridotte capacità motorie, oppure alla necessità di contemperare le esigenze di illuminazione degli ipovedenti con quelle di comfort percettivo di persone con particolari sensibilità sensoriali.

Questa estensione dei destinatari comporta che, potenzialmente, qualsiasi edificio, spazio pubblico o percorso urbano possa presentare elementi suscettibili di miglioramento. Ne consegue che il superamento delle barriere architettoniche rappresenta un'attività continua e potenzialmente illimitata, incompatibile con una programmazione che pretenda di intervenire simultaneamente sull'intero patrimonio comunale.

Per tale ragione il presente PEBA individua preliminarmente un livello prestazionale di riferimento, assunto quale obiettivo cui tendere per garantire condizioni di accessibilità, sicurezza e autonomia accettabili e coerenti con i principi della progettazione universale. Parallelamente, il Piano circoscrive il proprio ambito di analisi agli **edifici (ambito edilizio)**, ai **percorsi**, al **centro storico** e ai **parchi (ambito urbano)** ritenuti maggiormente strategici per la fruizione dei servizi comunali, così da concentrare le risorse disponibili sugli interventi capaci di produrre i maggiori benefici per la collettività.

Le soluzioni proposte non sono quindi sempre “perfette” in assoluto, ma il risultato di una mediazione da affinare caso per caso nelle fasi progettuali successive, orientata ai principi di:

• semplicità di utilizzo e massimizzazione dell’autonomia dell’utente;
• sicurezza e affidabilità della soluzione;
• un adeguato rapporto qualità/prezzo, valutato non solo nell’immediato ma anche sull’orizzonte temporale dei costi di manutenzione.

Proprio in considerazione della rilevante mole di interventi necessari e della limitatezza delle risorse disponibili, il Piano assume quale principio metodologico fondamentale la definizione di un sistema di priorità. Gli interventi vengono programmati sulla base della gravità della barriera rilevata, del numero di utenti potenzialmente interessati, della strategicità del luogo e del rapporto tra benefici conseguibili e risorse necessarie. Tali valutazioni tecniche costituiscono il riferimento principale per la programmazione degli interventi, fermo restando il necessario coordinamento con gli indirizzi dell’Amministrazione comunale e con le opportunità di finanziamento che si renderanno disponibili nel tempo.

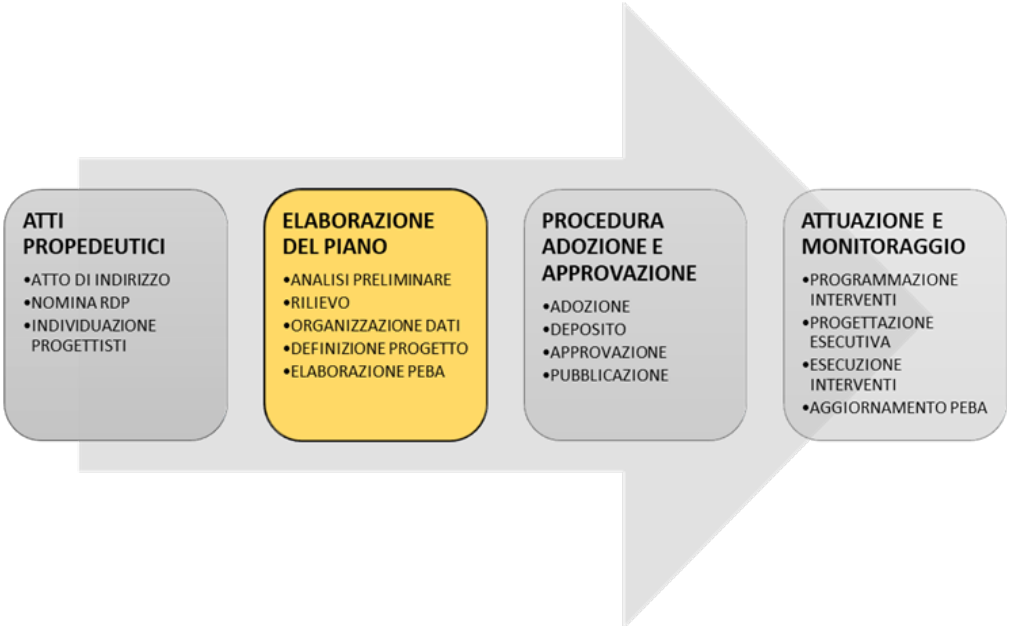
Si è quindi scelto di individuare in via prioritaria:

• 65 **edifici** (o parti di immobili indipendenti con propria autonomia funzionale) di proprietà dell’Ente, selezionati per rilevanza d’uso e strategicità della destinazione;
• per i **percorsi**, alcuni tratti della viabilità pedonale di collegamento tra gli immobili analizzati, oltre agli assi della viabilità principale, per uno sviluppo complessivo di circa 28 km.
• 11 **parchi** o aree attrezzate;

Il PEBA della Città di Aosta punta infine a un innalzamento del livello di accessibilità anche oltre gli ambiti direttamente analizzati: l’allegato **7. Prontuario tecnico e buone pratiche** individua le modalità di intervento più idonee al superamento delle barriere architettoniche, utilizzabili come riferimento per le future progettualità che interesseranno anche soggetti privati e ambiti non direttamente trattati nel presente Documento.

1.3 Metodo di lavoro per la redazione del Piano

Le Linee guida regionali approvate con DGR n. 1412 del 27.11.2023 definiscono le fasi del percorso volto alla redazione e approvazione del PEBA. La seconda fase - evidenziata nello schema sottostante - riguarda l'elaborazione del Piano vero e proprio e la redazione della presente documentazione:



Processo per l'elaborazione del PEBA.

Di seguito vengono meglio dettagliate le attività relative a tutte le fasi per l'elaborazione del PEBA:

1. Analisi preliminare

• analisi del contesto territoriale e urbano:

- ricognizione degli edifici e delle attrezzature pubbliche, valutazione dei servizi erogati e analisi della loro fruibilità e di quella dei collegamenti;
- analisi del sistema di mobilità (trasporto pubblico locale, attraversamenti e ciclo pedonale);
- ricognizione dell'inclusività dello spazio pubblico;
- identificazione dei piani già esistenti da integrare ai PEBA;

• analisi dei fabbisogni della collettività:

- raccolta dei ritorni dalla collettività attraverso questionari, incontri con associazioni, passeggiate urbane;

2. Rilievo

• per ogni edificio/attrezzatura pubblica inclusi nel PEBA, predisposizione e compilazione sul campo di schede riportanti livello di accessibilità, localizzazione, definizione delle criticità rilevate;

3. Organizzazione dati

• per ognuna delle criticità rilevate, elaborazione di soluzioni e stima dei costi;

• definizione delle priorità di intervento;

4. Definizione del progetto

• definizione della proposta progettuale che contenga gli elementi su cui gli Uffici comunali si dovranno basare per le future scelte progettuali.

La predisposizione del PEBA è stata quindi sviluppata attraverso un percorso articolato che ha integrato competenze tecniche, conoscenza diretta del territorio e processi partecipativi.

L'attività si è sviluppata attraverso un gruppo di lavoro interdisciplinare costituito dai referenti dei diversi uffici comunali, chiamati a fornire dati, informazioni e contributi nei rispettivi ambiti di competenza. Il professionista incaricato della redazione del PEBA ha svolto il ruolo di coordinamento metodologico e di sintesi, raccogliendo e sistematizzando i contributi emersi nel corso del processo, definendo la metodologia di lavoro, elaborando le risultanze delle attività di rilievo e predisponendo il Piano e le relative proposte di intervento.

La fase conoscitiva è stata arricchita mediante il coinvolgimento delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità e dei principali portatori di interesse, al fine di acquisire osservazioni, esigenze e criticità derivanti dall'esperienza diretta di utilizzo degli spazi pubblici e degli edifici comunali.

Parallelamente è stato somministrato un questionario rivolto alla cittadinanza, finalizzato a raccogliere segnalazioni e contributi utili all'individuazione delle principali problematiche presenti sul territorio comunale. Alle segnalazioni è stato dato specifico riscontro precisandone l'eventuale recepimento diretto nell'ambito del PEBA, la necessità di una futura programmazione attraverso successivi aggiornamenti e/o estensioni del Piano o il mancato recepimento nei casi in cui le valutazioni tecniche svolte non abbiano evidenziato criticità di accessibilità riconducibili agli obiettivi del Piano.

L'intero percorso è stato accompagnato da momenti di confronto con l'Amministrazione comunale, che ha contribuito alla definizione dell'ambito del Piano, alla condivisione degli obiettivi e alla verifica della coerenza delle scelte metodologiche con gli indirizzi strategici dell'Ente.

Per semplicità di lettura, il presente PEBA è stato scorporato in diversi fascicoli:

Elaborato	Descrizione
1. Relazione tecnica	Documento principale che individua le premesse, i riferimenti normativi, le definizioni, gli obbiettivi e le finalità del PEBA, la strutturazione del Piano, le modalità per l'elaborazione e la stima dei costi, i principi per la definizione delle priorità d'intervento, la programmazione degli interventi, l'attuazione ed il monitoraggio del Piano.
2. Schede edifici	Schede tecniche, suddivise per ambito di intervento, contenenti il livello di accessibilità rilevato, la localizzazione, le criticità riscontrate con i relativi dati di rilievo, la documentazione fotografica, le proposte di intervento, la stima dei costi e il livello di priorità.
3. Schede percorsi	Schede tecniche, suddivise per ambito di intervento, contenenti il livello di accessibilità rilevato, la localizzazione, le criticità riscontrate con i relativi dati di rilievo, la documentazione fotografica, le proposte di intervento, la stima dei costi e il livello di priorità.
4. Schede parchi	Schede tecniche, suddivise per ambito di intervento, contenenti il livello di accessibilità rilevato, la localizzazione, le criticità riscontrate con i relativi dati di rilievo, la documentazione fotografica, le proposte di intervento, la stima dei costi e il livello di priorità.
5. Tabelle dei costi	Tabelle riepilogative dei costi e degli interventi.
6. Processo di redazione e report partecipazione	Documento che descrive il percorso di elaborazione del PEBA, illustrando la composizione e il ruolo del gruppo di lavoro e del progettista incaricato, le attività di partecipazione svolte (incontri con l'Amministrazione, associazioni e portatori di interesse, questionari alla cittadinanza), i risultati emersi dalla consultazione pubblica e i riscontri forniti alle segnalazioni pervenute.
7. Prontuario tecnico e buone pratiche	Documento che raccoglie le principali prescrizioni tecnico-esecutive derivanti dalla normativa vigente e dai principi della progettazione universale, suddivise tra ambito edilizio (edifici) e ambito urbano (percorsi, centro storico e parchi). Costituisce un riferimento operativo per la progettazione degli interventi di adeguamento previsti dal Piano, per le future progettualità dell'Ente e per gli interventi di urbanizzazione, anche di iniziativa privata, che interessino spazi pubblici o di pubblico interesse.
8. Disposizioni di attuazione e coordinamento del PEBA	Documento che disciplina le modalità di attuazione, coordinamento, programmazione, monitoraggio e aggiornamento del PEBA.
9. Tavola PEBA	Planimetria generale che individua tutti gli ambiti oggetto del PEBA (edifici, percorsi e parchi), associando a ciascuno la relativa scheda tecnica.

1.4 Metodo di lavoro per l’attuazione del Piano

L’approvazione del PEBA rappresenta l’avvio di un processo continuativo di programmazione, progettazione e monitoraggio finalizzato al progressivo innalzamento strutturato del livello di accessibilità del territorio comunale.

L’attuazione del Piano dovrà pertanto svilupparsi attraverso una programmazione pluriennale degli interventi, definita sulla base delle priorità individuate dal PEBA e orientata, ove possibile, a privilegiare azioni di sistema capaci di produrre benefici diffusi per il maggior numero di cittadini.

Il raggiungimento degli obiettivi del Piano richiede inoltre il coinvolgimento trasversale di tutti gli uffici comunali che, nell’ambito delle rispettive competenze, concorrono direttamente o indirettamente alla progettazione, manutenzione e gestione degli edifici, degli spazi pubblici e delle infrastrutture cittadine. Il PEBA dovrà pertanto costituire un riferimento permanente per l’attività ordinaria dell’Amministrazione, affinché ogni intervento sul patrimonio pubblico rappresenti un’occasione di miglioramento dell’accessibilità.

2. Riferimenti normativi

Prima di illustrare le norme che compongono il quadro legislativo nazionale e regionale si ritiene utile richiamare alcune dichiarazioni programmatiche e fondamentali comunitarie ed internazionali:

- **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani ONU** (1948)

Si citano di seguito i primi tre articoli:

Art. 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Art. 2

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

Art. 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

- **Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità del 13 dicembre 2006, ratificata dall'Italia con Legge 3 marzo 2009, n. 18.**

All'art. 2, richiama il concetto di "progettazione universale" intesa come progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate.

All'art. 4 incoraggia l'adozione della "progettazione universale" nell'elaborazione di norme e LLGG.

All'art. 9 stabilisce che "Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti "adottino misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali.

All’art. 19 prevede il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella comunità con la stessa libertà di scelta delle altre persone e che gli Stati parti della Convenzione – art. 19, lett. c) - prendano misure efficaci e appropriate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e della piena inclusione e partecipazione alla vita della comunità, anche assicurando che i servizi e le strutture comunitarie destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adatti ai loro bisogni;

- **Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030**

La strategia mira a migliorare la vita delle persone con disabilità nel decennio 2021-2030. Afferma che gli obiettivi possono essere raggiunti solo attraverso un’azione coordinata a livello sia nazionale che dell’Unione, con un forte impegno degli Stati membri e delle autorità regionali e locali per realizzare le azioni proposte dalla Commissione europea;

- **“Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi”**

Ha lo scopo di contribuire al corretto funzionamento del mercato interno mediante il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri in materia di requisiti di accessibilità;

- **ICF, 22 maggio 2001** (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute)

Costituisce una base scientifica per la comprensione della salute intesa come interazione tra individuo e contesto;

- **Agenda 2030 e gli “Obiettivi e traguardi di sviluppo sostenibile”**

In particolare Obiettivo 10, ridurre la disuguaglianza all’interno e tra i Paesi; Obiettivo 11, Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili;

2.1 Normativa nazionale

Leggi nazionali specificatamente in materia di Piani d'eliminazione delle barriere architettoniche:

- **Legge 28 febbraio 1986 n. 41, art. 32, comma 21,**

Introduce l'obbligatorietà per le Amministrazioni competenti di adottare, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, piani di eliminazione delle barriere architettoniche esistenti negli edifici pubblici non ancora adeguati alle prescrizioni che ne prevedono l'eliminazione;

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

All'art. 24, comma 9, stabilisce che i PEBA prevedano anche l'accessibilità degli spazi urbani "con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate";

Leggi nazionali in materia di di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche:

- D.P.R. 27 Aprile 1978 n. 384 "Regolamento di attuazione a favore dei mutilati ed invalidi civili in materia di barriere architettoniche e trasporti pubblici"

- **Legge 9 gennaio 1989, n. 13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati";**

Stabilisce i termini e i modi in cui deve essere garantita l'accessibilità ai vari ambienti,con particolare attenzione ai luoghi pubblici. Il D.M. 236/89 (decreto attuativo) descrive all'art.3 i criteri generali di progettazione e indica tre diversi livelli di attenzione: accessibilità,visibilità e adattabilità.

- **Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire**

l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche" che specifica ciò che viene inteso per barriere architettoniche, in riferimento alle diverse tipologie di disabilità;

- **D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"**

- **D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"** che raccoglie e organizza quando previsto dalla normativa precedente in materia di abbattimento barriere;

- D.P.R. del 4 ottobre 2013, "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità".
Approvazione del "Primo Programma d'Azione - linea di intervento "Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità" - che indica esplicitamente la necessità di rafforzare l'efficacia di strumenti programmatori di rimozione delle barriere in edifici e spazi pubblici esistenti e di rilanciare gli strumenti di pianificazione per l'adeguamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici e negli spazi;

2.2 Normativa regionale

- Legge Regionale 18 Aprile 2008 n. 14: “Sistema integrato di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità.”

- “Linee Guida per la redazione da parte dei Comuni dei Piani per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)” approvate con DG Regionale n° 1412 del 27/11/2023

2.3 Altre normative

Vi sono poi altri testi di legge che contengono al loro interno implicazioni in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche.

- DPR 6 giugno 2001, n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;

- Codice della strada D.lgs n. 285/92 e s.m.i.;

- Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada (D.P.R. n. 495/1992 e s.m.i.);

- D.M. 19 aprile 2006 “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali” e s.m.i.;

- D.M. 3 Agosto 2015 “Codice di prevenzione incendi”;

- Circolare n. 4 del 1° marzo 2002 dei Vigili del Fuoco “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili”;

- Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 Testo Unico sulla sicurezza.

3. Definizioni

Accessibilità

Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, è possibile garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico. (L. 18/2009, art. 2).

Requisito di edifici, parti di edifici o esterni degli ambienti costruiti che consente alle persone, indipendentemente da disabilità, età o sesso, di accedervi, entrarvi, utilizzarli e uscirne. L'accessibilità include la facilità di accesso, ingresso, evacuazione e/o utilizzo di un edificio e dei suoi servizi e strutture e degli spazi esterni da parte di tutti i potenziali utenti, con la garanzia della salute, della sicurezza e del benessere della persona durante lo svolgimento di tali attività [Fonte: UNI CEI EN 17210:2021, 3.1 Accessibility]

Ambiente costruito

UNI CEI EN17210:2021, 3.12 built environment

Ambienti esterni ed interni e qualsiasi elemento, componente o accessorio che sia commissionato, progettato, costruito e gestito per l'uso da parte delle persone.

Barriere (DPR 503/96, art. 1)

a) Gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;

b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti;

c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

Barriera architettonica

Per barriera architettonica si intende qualsiasi ostacolo fisico che limita o nega l'uso ai cittadini di spazi, edifici e strutture e, in particolare, impedisce la mobilità dei soggetti con difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, di natura permanente o temporanea…".

Comunicazione accessibile

Le lingue, la visualizzazione di testi, il Braille, la comunicazione tattile, la stampa a grandi caratteri, i supporti multimediali accessibili nonché i sistemi, gli strumenti e i formati di comunicazione migliorativa e alternativa scritta, sonora, semplificata, con ausilio di lettori umani, comprese le tecnologie dell'informazione e della comunicazione accessibili. (L. 18/2009, art. 2).

Fattori ambientali

Sono gli aspetti del mondo esterno che formano il contesto della vita di un individuo e, come tali, hanno un impatto sul funzionamento della persona (es. ambiente fisico e sue caratteristiche, atteggiamenti, valori, politiche, sistemi sociali e servizi ecc);

Fattori personali

Sono fattori contestuali correlati all'individuo quali l'età, il sesso, la classe sociale, le esperienze di vita, modelli di comportamento generali e stili caratteriali che possono giocare un loro ruolo nella disabilità a qualsiasi livello.

Autonomia

La possibilità per persone con disabilità, di utilizzare, anche con l'ausilio di apprestamenti ambientali e strumentali, le proprie capacità funzionali per la fruizione degli spazi ed attrezzature in essi contenute.

Disagio

La condizione procurata alla persona dalla presenza di ostacoli di diversa natura, che impedisce il pieno godimento di uno spazio, di un servizio, o il pieno svolgimento di un'attività di relazione.

Accessibilità

La possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

Visitabilità

La possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli

dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta."

Adattabilità

La possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale." (Art. 2 – Definizioni; DM 236/89).

Accessibilità condizionata

È la possibilità, con aiuto, ovvero con l'ausilio di personale dedicato, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti interni ed esterni.

Accessibilità informatica

È riferita alle disabilità sensoriali e intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche a coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari.

Fruibilità

È la possibilità di utilizzare gli spazi aperti e/o costruiti, i servizi informativi ed i mezzi di trasporto.

Comfort

Il benessere garantito alla persona dalla progettazione di spazi, attrezzature ed oggetti accessibili e fruibili per il tipo di funzione e relazione cui sono destinati.

Tecnologie assistite

Sono gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e/o software, che permettono alla persona disabile di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici (comandi e guida vocali, app, codici di suoni in apposite sezioni ecc.).

Discriminazione

Qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo. Essa include

ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole. (L. 18/2009, art. 2).

Persone con disabilità

Coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono vedere ostacolata la piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri. (L. 18/2009, art. 2).

Orientamento

Caratteristiche in un edificio o in un ambiente costruito all'aperto che facilitano l'orientamento (sapere dove ci si trova in un ambiente) e il percorso (pianificare e seguire un percorso da un luogo all'altro). (Fonte: UNI CEI EN 17210:2021, 3.58 Wayfinding).

Dichiarazione di accessibilità

Documento che fornisce un quadro per dimostrare come l'accessibilità per tutti gli utenti viene garantita nelle varie fasi di un progetto e come le soluzioni di Design for All sono state adottate. (Fonte: EN 17210:2021, 3.3, Access Statement).

Disabilità motoria

È una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, alle capacità di movimento di una o più parti del corpo o di uno o più arti.

Disabilità sensoriale

È una parziale o totale assenza della vista o una parziale o completa mancanza di capacità di udito o, ancora, la compresenza delle due disabilità visiva e uditiva. La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione.

Disabilità cognitiva

È una limitazione o un impedimento all'apprendimento o alla comprensione del linguaggio scritto o orale, o disturbi da deficit di attenzione o, ancora, difficoltà a relazionarsi socialmente.

Principio dei sensi multipli

Principio del considerare varie abilità sensoriali nelle decisioni progettuali per supportare gli utenti e consentire loro di percepire le informazioni (ad esempio tramite la vista, l'udito, il tatto). (Fonte: UNI CEI EN 17210:2021,3.38, principle of multiple senses).

Progettazione universale

Progettazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi per essere usabili da tutte le persone, nella massima misura possibile, senza la necessità di adattamenti o progettazioni specializzate.

Nota 1: L' "Universal Design" non esclude la necessità di dispositivi di assistenza per particolari gruppi o persone con disabilità, se nel caso.

Nota 2: Termini come "Universal Design", "Accessible Design", "Design for All", "Design senza barriere", "Design inclusivo" e "Design transgenerazionale" sono spesso usati in modo intercambiabile con lo stesso significato. (Fonte: UNI CEI EN 17210:2021,3.52 Universal Design).

I sette principi guida dell'Universal Design

1. Equità d'uso (Equitable Use)

Il progetto deve essere utile e commerciabile per persone con abilità diverse.

2. Flessibilità dell'uso (Flexibilityin Use)

Il progetto si adatta ad una vasta gamma di preferenze e abilità individuali.

3. Uso semplice e intuitivo (Simple and Intuitive Use)

L'uso del progetto deve essere facile da capire, a prescindere dall'esperienza, dalle conoscenze, dalle capacità di linguaggio o dal livello corrente di concentrazione dell'utente.

4. Percettibilità dell'informazione(Perceptible Information)

Il progetto deve comunicare la necessaria informazione all'utente, senza riguardo delle condizioni dell'ambiente o alle abilità sensoriali dell'utente.

5. Tolleranza all'errore (Tolerancefor Error)

Il progetto deve minimizzare i rischi e le conseguenze negative e accidentali o le azioni non volute.

6. Contenimento dello sforzo fisico (Low Physical Effort)

Il progetto deve poter essere usato efficientemente e in modo confortevole con un minimo di fatica.

7. Misure e spazi per l'avvicinamento e l'uso (Size and Space for Approachand Use)

Devono essere forniti un'appropriata dimensione ed un appropriato spazio per il raggiungimento, il trattamento e l'uso a prescindere dalle dimensioni del corpo, dalla postura e dalla mobilità.

Sostenibilità

Termine che comprende tre pilastri sinergici dello sviluppo sostenibile: ambientale (rispetto dell'ambiente), economico (crescita che migliori la qualità della vita nel rispetto dell'ambiente), sociale (rispetto dell'uomo).

Usabilità

Requisito per il quale un prodotto, un servizio e l'ambiente costruito possono essere utilizzati da utenti specifici per raggiungere obiettivi specifici con efficacia, efficienza e soddisfazione in un contesto d'uso specifico (Fonte: UNI CEI EN 17210:2021,3.53 Usability).

4. Obiettivi e finalità del Peba

4.1 Obiettivi del Peba

L'obiettivo primario del Peba è individuare tutti quegli interventi ritenuti prioritari per garantire un ottimale livello di accessibilità in sicurezza ed autonomia di edifici pubblici e spazi urbani. Il Piano mira quindi a costituire uno strumento di pianificazione e programmazione degli interventi necessari per il miglioramento dell'accessibilità, a partire dall'analisi dello stato dei luoghi per arrivare a definire ed identificare gli interventi correttivi e possibili soluzioni tipo con la finalità di costituire un indirizzo e un punto di riferimento utile per gli approfondimenti progettuali successivi, laddove necessari, ai sensi della normativa in tema di lavori pubblici.

La fase di rilievo ed individuazione delle criticità ed, ancora più, quella successiva di elaborazione dei dati raccolti, devono essere condotte a partire dal principio-guida che **a diversa categoria di disabilità (motoria, sensoriale, cognitiva) corrispondono limitazioni differenti e, conseguentemente, necessitano di differenti interventi di risoluzione dei problemi e di soddisfacimento dei fabbisogni.**

DISABILITÀ MOTORIA	DISABILITÀ SENSORIALE	DISABILITÀ COGNITIVA
		
Disabilità motoria	Disabilità sensoriale	Disabilità cognitiva
limitazione lieve o grave, permanente o temporanea, alle capacità di movimento di una o più parti del corpo.	parziale o totale assenza della vista o capacità di udito.	limitazione alla comprensione del linguaggio scritto o orale, o disturbi da deficit di attenzione, d'orientamento o difficoltà all'apprendimento, a memorizzare e/o relazionarsi socialmente.

La necessità di rivolgersi non all'utenza standard, ma all'**utenza ampliata, includendo quindi persone che possano avere fragilità fisiche, sensoriali o cognitive, permanenti o temporanee**, sottintende la necessità che gli edifici pubblici e l'ambiente urbano garantiscano una serie di **requisiti prestazionali rispondenti ad esigenze diversificate richieste da una variegata platea di fruitori degli spazi.**

Inoltre, la questione della disabilità è fortemente correlata all'invecchiamento della popolazione, con il declino di alcune funzioni motorie, sensoriali, fisiologiche e cognitive. Il continuo invecchiamento demografico della popolazione è un trend consolidato da alcuni anni in Italia, laddove oltre il 24,1% della popolazione è over 65 anni e il numero di anziani non autosufficienti si attesta sui 3,8 milioni di persone (ISTAT 2021). **L'incremento della senilizzazione della popolazione, comporta conseguentemente un aumento delle persone disabili e con fragilità in genere.**

Diventa pertanto necessario promuovere interventi per adattare il patrimonio immobiliare e migliorare l'accessibilità e la sicurezza a 360° in modo tale da rendere il territorio più fruibile, sicuro, attraente e confortevole per gli abitanti ed i visitatori.

Gli obiettivi specifici che un Piano d'Eliminazione delle Barriere Architettoniche si prefigge di traguardare, si possono sintetizzare:

- migliorare l'accessibilità degli edifici comunali aperti al pubblico o di pubblico interesse;
- migliorare l'accessibilità degli spazi pubblici;
- incrementare la fruibilità dei percorsi pedonali;
- valutare la necessità d'incrementare il numero di stalli riservati a persone con disabilità sul territorio;
- migliorare l'accessibilità delle fermate del trasporto pubblico.

4.2 Azioni e progettualità

Se i destinatari del PEBA non sono una categoria predefinita di persone ma l'intera comunità, perchè chiunque puo' trovarsi in una situazione sfavorevole in cui l'ambiente non risponde alle proprie esigenze, non ci si puo' comunque non soffermare sull'esigenze e necessità recate dalle fragilità più riconosciute ovvero la disabilità motoria, sensoriale e cognitiva.



Persone con disabilità visiva. L'autonomia di persone cieche ed ipovedenti nella fruizione ed uso dello spazio urbano e degli edifici pubblici puo' essere garantita mediante l'utilizzo di percorsi pedo-tattili, mappe tattili e più in generale con sistemi informativi riportanti il codice braille. **Normalmente per orientarsi e spostarsi le persone utilizzano la vista per cogliere circa il 90% delle informazioni, in caso d'insufficienze visive, dunque, la mobilità e l'orientamento in autonomia possono essere seriamente compromessi.**
Se la persona cieca puo' orientarsi esclusivamente grazie ai sensi extravisivi, l'ipovedente puo' invece sfruttare il residuo visivo. Al fine di garantire l'orientamento e l'autonomia di una persona ipovedente si possono adottare una serie di **buone pratiche che vanno dalla realizzazione di soluzioni che garantiscano stacchi cromatici ed ad alto contrasto di possibili ostacoli o dislivelli rispetto all'ambiente circostante, oltre ad un attento utilizzo dell'illuminazione negli spazi al chiuso.**
Per quanto riguarda l'illuminazione degli ambienti si possono seguire alcuni accorgimenti:
• Prediligere luci tenui, diffuse, indirette;
• Evitare o comunque limitare il ricorso a fasci di luce diretta;
• Evitare alternanze di zone molto illuminate e zone buie;
• Evitare luci a pavimento, ovvero, fasci di luce dal basso;
• Prestare attenzione alle superfici riflettenti;
• Prestare attenzione a coni di luce ed alla formazione di ombre.
La qualità della vita di persone ipovedenti puo' poi essere agevolata da un'efficace sistema di segnaletica che ne permetta l'orientamento specie in luoghi non conosciuti.

Indispensabile invece per la sicurezza della persona cieca è l'istallazione di alcuni facilitatori come per esempio i segnali acustici in corrispondenza degli incroci semaforici oltre che ai già citati percorsi pedo-tattili.

Persone con disabilità uditiva. Per le persone con fragilità uditive, vista e tatto sono i mezzi primari di sensibilizzazione e di orientamento spaziale. Le barriere architettoniche per persone con questo tipo di disabilità diventano barriere percettive, una progettazione attenta alle esigenze di questa categoria di persone deve puntare a **privilegiare soluzioni che facilitino l'abilità visiva della persona sorda o con problemi di udito ed eliminino i rumori di fondo.**

In considerazione del fatto che la persona sorda utilizza per interagire la lettura labiale, ovvero la tecnica di decodificare e riconoscere le parole e fonemi tramite i movimenti delle labbra, da ciò deriva l'esigenza basica che queste persone devono vedere la persona con cui stanno comunicando e conseguentemente occorrerà orientare la progettazione verso tutti quegli espedienti progettuali che possono migliorare la capacità di vedere gesti e volti delle persone con cui si desidera comunicare.

Dal punto di vista architettonico si puo' quindi lavorare su tre ambiti: spazio, illuminazione, cromatismi.

Lo spazio:

- Privilegiare spazi senza salti di livello, i problemi di sordità spesso sono associati a problemi di equilibrio;
- Minimizzare la presenza di angoli ciechi, la persona sorda non puo' percepire pericoli che non rientrino all'interno del proprio campo visivo, si deve cercare di evitare muri che creano ostacoli alla percezione;
- Privilegiare ambienti con poche pareti per avere un campo visivo allargato, gli open space possono migliorare la capacità di vedere gesti e volti delle persone con cui si desidera comunicare.

L'illuminazione:

- Disporre i punti luce e le aperture esterne in modo da avvertire le presenze ed i movimenti delle persone che stanno alle spalle o che entrano nel locale;
- Evitare l'abbagliamento sul viso degli interlocutori;
- Evitare la creazione di ombre sia verso l'utente che verso l'interlocutore;
- Evitare le situazioni di controluce;
- Evitare di mettere i punti luce degli allarmi visivi di fronte alle finestre.

Il colore:

Il colore può avere un ruolo funzionale per le persone sorde, specie negli spazi pubblici. Partendo sempre dalla considerazione che i sordi quando camminano, conversando, guardano il proprio interlocutore e si orientano nello spazio allo stesso tempo, quindi non rivolgono lo sguardo sempre in avanti e non valutano istantaneamente gli ostacoli, i limiti di una stanza, la presenza di scale, dislivelli, ecc. Ecco quindi che la scelta dell'utilizzo dei colori e il contrasto tra gli elementi possono fornire indizi visivi rapidi aiutando l'orientamento e la sicurezza della persona con fragilità uditiva.

Altri dettagli che possono migliorare la qualità della vita per persone con fragilità uditive negli edifici e negli spazi urbani è l**a presenza di una segnaletica chiara, ben posizionata e di facile comprensione, oltre che, soprattutto per le persone con ancora un residuo uditivo l'eliminazione dei rumori fondo, ulteriore ostacolo alla già difficile percezione di parole e suoni.**

Il comfort acustico si puo' ottenere sia in fase di progettazione ex-novo degli spazi ma anche in caso di manutenzioni:

- Applicazione di controsoffitti o pannelli bafflese o isole ai soffitti alti, i quali provocano una riverberazione del rumore, oppure applicazione di pannelli bafflese alle pareti per migliorarne l'isolamento acustico;
- Inserimento di un tappetino antirumore in polietilene o altro materiale isolante nella stratigrafia del solaio oppure realizzazione di pavimenti galleggianti;
- Finestre a doppio vetro e tende pesanti aiutano a ridurre i rumori di sottofondo ed esterni.



Persone con disabilità motoria. L'autonomia delle persone con disabilità motoria è limitata dalle barriere architettoniche intese come ostacoli fisici, normalmente conosciuti. I problemi sono legati al superamento di dislivelli, spazi di movimento e manovra inadeguati o assenza di indispensabili supporti per agevolare il movimento. Anche le soluzioni che mirano a soddisfare **le esigenze specifiche di persone con ridotta o impedita capacità di movimento devono essere orientate ai principi della semplicità di utilizzo, a massimizzare l'uso in maniera autonoma, alla sicurezza ed affidabilità oltre che a garantire un buon rapporto qualità/prezzo**, non solo nell'immediato ma anche riferendosi a un orizzonte temporale più ampio che valuti anche i costi manutentivi che la soluzione prescelta implicherà. In presenza di gradini o dislivelli si preferiranno la realizzazione di rampe o in alternative l'installazione

di ascensori/piattaforme, e solo in subordine si opterà per l'installazione di servoscala/ montascale.



Persone con disabilità intellettiva e relazionale. Le persone che hanno questo tipo di fragilità sono per esempio le persone con disturbi dello spettro autistico, le quali **possono alternativamente soffrire di iposensibilità ed ipersensibilità degli stimoli ambientali.** Per questo come criteri di progettazione ci si deve indirizzare su quanto già detto per la disabilità uditiva, spazi con illuminazione adeguata e colori neutri e garantire un adeguato comfort acustico.

Una strategia che si sta diffondendo per facilitare la comunicazione è la cosiddetta **Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)**, questo è un approccio che si propone di offrire una modalità alternativa a chi, oltre ad essere escluso dalla comunicazione verbale e orale a causa di patologie congenite o acquisite presenta anche deficit cognitivi, più o meno severi. Con la CAA si puo' realizzare la segnaletica, la Comunicazione Aumentativa Alternativa prevede di riportare oltre alla parola/e anche il pittogramma rappresentativo dell'indicazioni fornita in lettere. In questo modo si possono fornire indicazioni molteplici, dall'indicazione per raggiungere un luogo a più complesse informazioni. La segnaletica realizzata in CAA è un utile strumento per fornire informazioni immediate e comprensibili non solo a persone con deficit cognitivi ma anche ad utenti ipovedenti o di lingua straniera.

Un altro modello di scrittura che aiuta le persone a leggere e capire le informazioni difficili è il cosiddetto linguaggio facile da leggere ("Easy to Read"), questo consiste in un metodo di scrittura e comunicazione che semplifica i testi per renderli accessibili a persone con disabilità intellettive, difficoltà di apprendimento, anziani o non madrelingua. Si basa su frasi brevi, lessico comune, grafica chiara e struttura lineare.

Caratteristiche Principali:

Lessico: Uso di parole semplici, concrete e di uso comune, evitando termini tecnici o metafore.

Sintassi: Frasi brevi (massimo 20-25 parole), struttura diretta (Soggetto-Verbo-Oggetto), uso della forma attiva e dei tempi verbali semplici.

Contenuti: Organizzazione delle informazioni in ordine logico, con titoli e sottotitoli chiari.

Grafica: Font leggibili (es. Arial, EasyReading), allineamento a sinistra (non giustificato), uso di immagini per supportare la comprensione del testo.

5. Strutturazione del Piano

5.1 Ambito del Piano

A livello operativo il PEBA, pur nell'ambito di una proposta progettuale unitaria, si articola in due principali ambiti di intervento — l'ambito edilizio e l'ambito urbano.

L'**ambito edilizio** analizza gli **edifici** di competenza dell'Ente, verificandone il livello di accessibilità e proponendo gli eventuali interventi di adeguamento. L'**ambito urbano** analizza gli spazi pubblici di competenza dell'Ente, come **parchi, centro storico e percorsi pedonali**, in particolare quelli più consolidati e con maggiore concentrazione di servizi ed elementi attrattori, verificandone le condizioni di accessibilità e proponendo gli eventuali interventi di adeguamento.

Edifici analizzati

Di concerto con gli Uffici preposti e l'Amministrazione Comunale, sono stati individuati 65 edifici o parti di immobili indipendenti, raggruppati per destinazione d'uso. A ciascun edificio è associato un codice identificativo di scheda, utilizzato anche negli elaborati cartografici del Piano (cfr. 9.Tavola PEBA e 2. Schede Edifici).

Denominazione	Indirizzo	Scheda di Rilievo (si veda l'allegato *Schede edifici*)
Uffici		
Palazzo Civico Hotel de Ville	Piazza Chanoux 1	Scheda A01
Palazzo Civico Hotel de Ville Sala Consiliare	Piazza Chanoux	Scheda A02
Palazzo Civico Hotel de Ville - PUA	Piazza Chanoux	Scheda A03
Palazzo Civico Hotel de Ville - Ufficio PNRR	Piazza Chanoux	Scheda A04
Palazzo Civico Hotel des Etats	Piazza Chanoux 11-7	Scheda A05
Polizia Municipale	Via Monte Emilius 24	Scheda A06
Sede Servizi Sociali	Via Abbé Chanoux 2	Scheda A07
Ufficio elettorale	Via Chabloz	Scheda A08
Ufficio Anziani attivi	Via Vuillerminaz 7	Scheda A09
Officina comunale	Strada Pont-Suaz	Scheda A10
Scuole		
Scuola infanzia O. Marcoz	Via Monte Grivola 16A	Scheda A11
Scuola infanzia Saint Martin	Via Montmayeur 26	Scheda A12
Scuola primaria Pezzoli	Via Parigi 137	Scheda A13
Scuola secondaria Cerlogne	Corso S. Martin de Corleans 252	Scheda A14
Scuola infanzia Corrado Gex	Viale della Pace 30	Scheda A15
Scuola infanzia primaria Porossan	Loc. La Chapelle 117	Scheda A16
Scuola primaria L. Einaudi	Viale della Pace 11	Scheda A17
Scuola secondaria L. Einaudi	Viale della Pace 11	Scheda A18
Alloggio custode	Viale della Pace 11	Scheda A19
Scuola infanzia S. Allende	Via Binel 2	Scheda A20

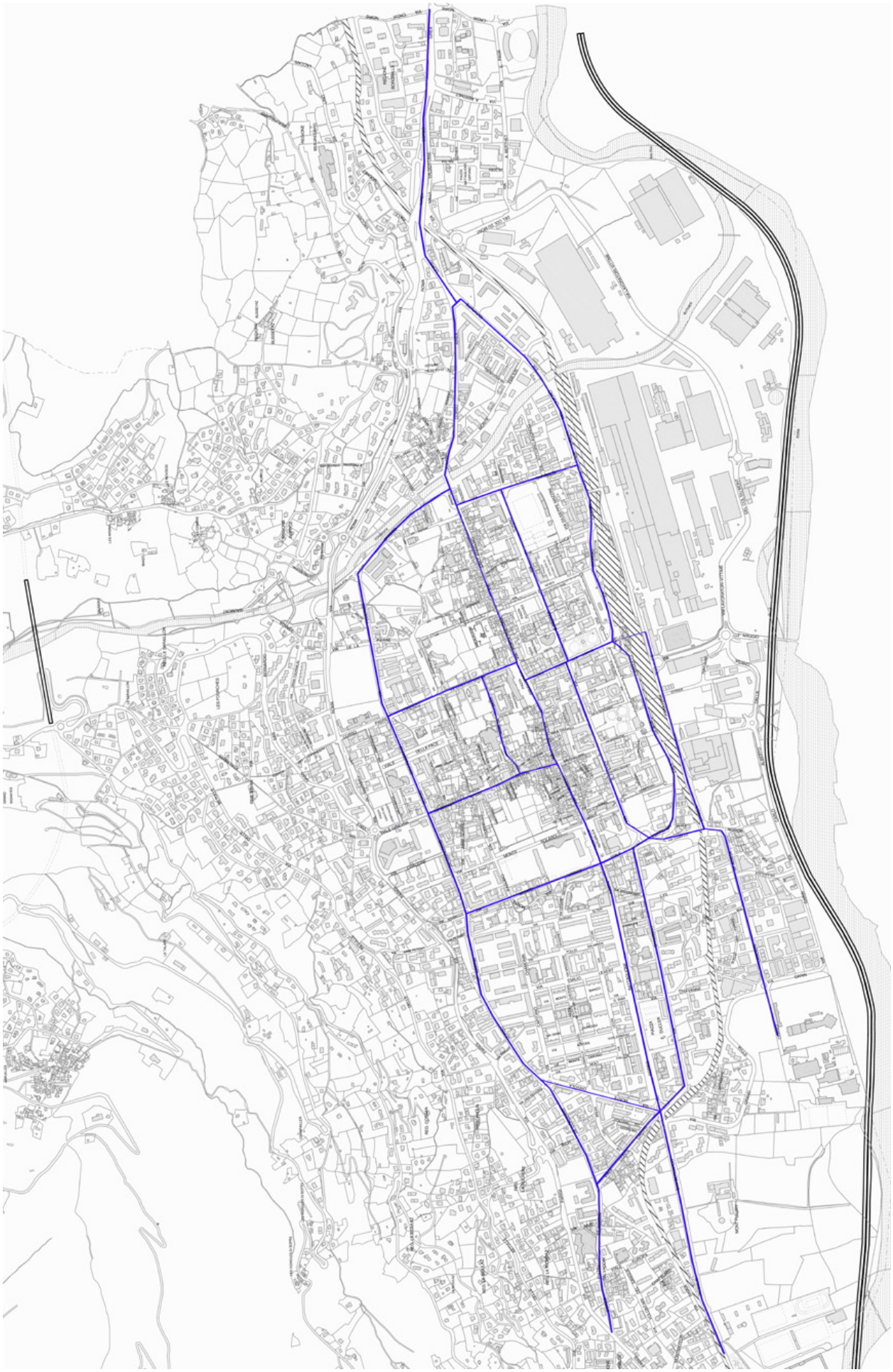
Denominazione	Indirizzo	Scheda di Rilievo (si veda l'allegato *Schede edifici*)
Istituto Lexert	Via G. Maggiore Cavagnet 8	Scheda A21
Scuola primaria E. Ramires	Via Chavanne 23/K	Scheda A22
Scuola infanzia-primaria	Piazza Battaglione Cervino22	Scheda A23
Scuola infanzia Tercinod	Via Antica Vetreria 19	Scheda A24
Asilo nido Olietti	Via Roma 29	Scheda A25
Scuola primaria Arco d'Augusto	Piazza Arco d'Augusto 12-21	Scheda A26
Scuola secondaria Saint Roch	Corso Ivrea 19	Scheda A27
Scuola infanzia	Frazione Excenex	Scheda A28
Scuola infanzia G. Rodari	Via Festaz	Scheda A29
Scuola infanzia	Frazione Signayes	Scheda A30
Scuola primaria e secondaria	Piazza S. Francesco	Scheda A31
Cimiteri		
Cimitero	Viale Piccolo San Bernardo	Scheda A32
Cimitero Loc. Excenex	Loc. Excenex	Scheda A33
Cimitero Loc. Sant'Orso	Via Guido Rey	Scheda A34
Polifunzioni		
Cinema Teatro Giacosa	Via Xavier de Maistre	Scheda A35
Bar du Theatre	Via Xavier de Maistre	Scheda A36
Caffé Nazionale	Via Xavier de Maistre	Scheda A37
Saletta d'arte	Via Xavier de Maistre	Scheda A38
Ivat	Via Xavier de Maistre	Scheda A39
Banda Municipale	Via Chabloz	Scheda A40
Centro reg. Saraillon	Viale del Gran S. Bernardo 40	Scheda A41
Centro anziani	Via Vuillerminaz 3	Scheda A42
Mercato coperto	Piazza Cavalieri di V. Veneto	Scheda A43
Cittadella dei Giovani	Viale Garibaldi	Scheda A44
Biblioteca Quartiere Dora	Via Croix Noire	Scheda A45
Sala polivalente Quartiere Dora	Via Croix Noire	Scheda A46
Biblioteca	Viale Europa 5	Scheda A47
Sala conferenza	Viale Europa 5	Scheda A48
Sede Aism	Via Grand Eyvia 27	Scheda A49
Sport		
Palestra Scuola Cerlogne	Corso S. Martin de Corleans 252	Scheda A50
Palestre scuola primaria-secondaria	Viale della Pace 11	Scheda A51
Palestra Istituto Lexert	Via G. Maggiore Cavagnet 8	Scheda A52
Palestra scuola Ramires	Via Chavanne	Scheda A53
Palestra scuola Saint Roch	Corso Ivrea 19	Scheda A54
Bocciofila Quartiere Cogne	Via Giorgio Elter	Scheda A55
Palestra	Via Volontari del Sangue	Scheda A56
Palestra "F. Assale"	Via Liconi	Scheda A57
Palazzetto "L. Miozzi"	Via Amato 2	Scheda A58
Palaindoor	Corso Lancieri di Aosta	Scheda A59

Denominazione	Indirizzo	Scheda di Rilievo (si veda l'allegato *Schede edifici*)
Autorimesse		
Autorimessa pluripiano F8	Via 1° Maggio	Scheda A60
Autorimessa	Via Carrel	Scheda A61
Autorimessa "Consolata"	Viale Federico Chabod	Scheda A62
Autorimessa Ospedale Parini	Via Roma	Scheda A63
Autorimessa	Piazza Narbonne	Scheda A64
Autorimessa	Viale Partigiani	Scheda A65

Percorsi pedonali e centro storico

È stata inoltre condotta un'analisi generale sull'accessibilità dei percorsi pedonali della città di Aosta, che ha riguardato quelli riportati nella planimetria riportata alla pagina successiva.

A livello di analisi puntuale, i percorsi pedonali oggetto di rilievo diretto delle criticità corrispondono a circa 28 km di sviluppo, lungo i principali assi ad alta percorrenza pedonale della città — dove insistono i principali servizi pubblici o dai quali questi distano poche decine di metri. Si è poi svolta un'analisi generale sull'accessibilità del centro storico di Aosta capoluogo, con l'individuazione di azioni e misure per raggiungere un adeguato livello di accessibilità, inclusione e benessere ambientale.



Planimetria con indicati i percorsi pedonali analizzati

Le vie interessate, per l'intera lunghezza o per parte di essa, sono le seguenti; dove disponibile, è indicato l'intervallo delle relative schede di rilievo puntuale delle criticità (cfr. 9. Tavola PEBA e 3. Schede percorsi):

Denominazione	Numero schede
Viale Piccolo San Bernardo	01-30
Via Chambéry	31-63
Corso Battaglione Aosta	64-101
Via Monte Grivola	102-111
Viale Conte Crotti	112-125
Corso Ivrea	126-139 e 420-453
Via Clavalité	140-157
Via Caduti del Lavoro	158-166
Via Carrel	167-192
Via Carducci	193-202
Viale Partigiani	203-217
Via Chamolé/Via Chemin de Voison	218-229
Via Paravera	230-249
Corso Lancieri di Aosta	250-277
Corso Saint Martin de Corléans	278-366
Corso XXVI Febbraio	367-378
Viale Chabod	379-419
Piazza Arco d'Augusto	454-459
Via Sant'Anselmo	-
Via Porta Pretoria	460A
Piazza Chanoux	460B
Via J.B. de Tiller	460C
Via Aubert	-
Via Croix de Ville	-
Via Martinet	-
Piazza della Repubblica	461-467
Via Monte Vodice	468-484
Via Festaz	485-526
Via Torino	527-546
Via Garibaldi	547-563
Viale Conseil Des Commis	564-568
Corso Padre Lorenzo/Via Xavier de Maistre	569-577
Via Monsignore de Sales	578-581

Parchi e aree attrezzate

Sono stati inoltre analizzati 11 parchi e aree attrezzate, anch'essi identificati da un codice univoco riportato nelle Schede di dettaglio (cfr. 9. Tavola PEBA e 4 Schede parchi):

Denominazione	Indirizzo	Scheda di Rilievo (si veda l'allegato *Schede parchi*
Parco pubblico Quartiere Cogne	Via Vuillerminaz	Scheda B01
Parco giochi Martiri delle Foibe	Corso XXVI Febbraio	Scheda B02
Giardini Lussu	Via Conseil de Commis	Scheda B03
Parco giochi Quartiere Dora	Via Valli Valdostane	Scheda B04
Parco Battaglione Cervino	Piazza Battaglione Cervino	Scheda B05
Parco giochi	Loc. Signayes	Scheda B06
Parco giochi	Loc. Excenex	Scheda B07
Parco Saumont	Strada Saumont	Scheda B08
Parco Fontaine St. Ours	Via Seigneurs de Quart	Scheda B09
Area verde	Via Brocherel	Scheda B10
Parco Giuliano Davisod	Corso Saint Martin	Scheda B11

5.2 Rilievo delle criticità

La fase di sopralluogo e rilevazione sul campo è stata preceduta dalla predisposizione, per ogni edificio, di schede che indicano i requisiti funzionali e dimensionali che gli organismi edilizi, e i rispettivi componenti tecnici e tecnologici, devono possedere per essere considerati accessibili. I requisiti sono desunti dal D.M. 236/89 e dal D.P.R. 503/96; in caso di disomogeneità tra i due testi, in riferimento al medesimo parametro prestazionale, si è sempre privilegiato il parametro che assicura maggiore agio nella fruizione o nell'utilizzo in sicurezza dell'elemento o dello spazio.

Ogni **edificio** è associato a una scheda con codice identificativo, che riporta le criticità rilevate e la stima di massima dei possibili interventi risolutivi. Le schede sono state impostate per restituire, per ogni immobile, un chiaro raffronto sullo stato di fatto dell'accessibilità per poi verificare la sussistenza dei requisiti di accessibilità in relazione a:

• presenza, nelle immediatezze dell'edificio, di uno stallo riservato a norma di legge;
• accessi (accesso all'area esterna e accesso alla struttura);
• servizi igienici;
• collegamenti verticali;
• collegamenti orizzontali / spazi comuni (interni ed esterni di competenza della struttura, se esistenti).

Le schede di rilievo di tutti gli immobili aperti al pubblico sono riportate nell'allegato "**2. Schede edifici**" (codici A01-A65); il medesimo codice individua gli immobili anche negli elaborati cartografici a corredo del Piano (cfr. **9. Tavola PEBA**).

L'allegato "3. Schede percorsi" riporta l'analisi delle criticità lungo i percorsi pedonali che è condotta attraverso un censimento delle singole barriere architettoniche e degli ostacoli individuati lungo gli itinerari analizzati e segnalati nell'allegato **9. Tavola PEBA**. Lo stesso è riporta anche le criticità del centro storico, affrontando questioni puntuali e generali quali:

- il livello di accessibilità delle finiture e delle pavimentazioni,
- il livello di accessibilità della segnaletica,
- il livello di accessibilità degli arredi,
- il livello di accessibilità dei punti acqua,
- la presenza di possibili ostacoli fissi e mobili.

Anche l'analisi per i parchi e le aree attrezzate, individuati nell'allegato 9. Tavola PEBA e riportate nell'allegato "4. Schede parchi" (codici B01-B11), ha affrontato in particolare il livello di accessibilità delle finiture e delle pavimentazioni, della segnaletica, degli arredi e dei punti acqua, oltre alla presenza di possibili ostacoli fissi e mobili.

6. Elaborazione dei dati e stima dei costi

Le attività di rilievo svolte nell'ambito della redazione del PEBA hanno consentito di ricostruire il livello di accessibilità del patrimonio comunale analizzato e di individuare le principali criticità presenti nei diversi ambiti di intervento. A tale fase conoscitiva è seguita l'elaborazione delle possibili soluzioni progettuali per il superamento delle barriere rilevate e la relativa stima economica, necessarie per trasformare il quadro conoscitivo in uno strumento di programmazione degli interventi.

L'elaborazione delle criticità costituisce pertanto il collegamento tra l'analisi dello stato di fatto e la successiva definizione delle priorità di intervento: la quantificazione, seppure di massima, dei costi associati alle singole criticità consente infatti di valutare il rapporto tra benefici attesi e risorse necessarie, fornendo all'Amministrazione un supporto operativo per la programmazione degli interventi nel breve, medio e lungo periodo.

Nelle **Schede** di rilievo, **edificio, percorso o parco** analizzato, al termine della descrizione dello stato di fatto sono riportate le criticità individuate, le corrispondenti proposte di intervento e la relativa stima sommaria dei costi. Per un quadro d'insieme, questi importi sono poi stati riportati in **Tabelle**, che raggruppano i costi stimati per ambiti. Coerentemente con l'impostazione metodologica del Piano, i dati sono organizzati secondo gli ambiti di analisi già richiamati nei capitoli precedenti (edifici comunali, percorsi pedonali e parchi).

Le valutazioni economiche sono state sviluppate applicando alle singole lavorazioni i prezzi unitari desunti dal Prezzario regionale delle opere pubbliche vigente, individuando, per ciascun intervento, la voce ritenuta maggiormente rappresentativa della soluzione proposta.

Le stime predisposte hanno carattere esclusivamente orientativo e non costituiscono computi metrici estimativi di dettaglio. Il livello di approfondimento proprio del PEBA, esteso all'intero patrimonio comunale, non richiede – né consente - infatti la definizione progettuale propria dei successivi livelli di progettazione previsti dalla normativa sui lavori pubblici.

Gli interventi individuati sono per lo più riconducibili a lavorazioni puntuali e di entità contenuta, la cui incidenza economica può variare sensibilmente in funzione delle effettive modalità di realizzazione - intervento isolato oppure inserito in un cantiere di riqualificazione più ampio - oltre che per la fisiologica oscillazione dei prezzi di mercato, particolarmente accentuata nell'attuale contesto. Gli importi indicati sono pertanto da intendersi come valori orientativi, utili alla programmazione degli interventi e alla definizione delle priorità, da verificare e affinare nei successivi livelli di progettazione.

Si precisa infine che tutti gli importi riportati nelle tabelle di stima, per ciascuno dei tre ambiti considerati (edifici, parchi, percorsi), sono da intendersi al netto di:

- oneri della sicurezza;
- spese tecniche;
- IVA, sia sui lavori sia sugli oneri della sicurezza e sulle spese tecniche.

Tali voci dovranno essere computate in sede di redazione dei successivi livelli di progettazione, in relazione alla natura e alla complessità di ciascun intervento.

7. Tabelle di stima dei costi per edifici, percorsi e parchi e commento

Edifici

Nell'ambito edilizio, i dati delle tabelle sono organizzati per singolo edificio e raggruppati per destinazione d'uso (uffici, scuole, cimiteri, strutture polifunzionali, impianti sportivi e autorimesse). Le criticità e i relativi costi sono inoltre suddivisi nei cinque macroambiti funzionali in cui è stato scomposto ciascun organismo edilizio: parcheggi riservati, accessi, servizi igienici, collegamenti verticali, collegamenti orizzontali.

Le tabelle degli edifici propongono una priorità di intervento bassa, media o alta, come descritto al successivo capitolo.

In generale l'analisi condotta a livello dell'ambito edilizio ha fatto emergere alcune criticità più strutturali e problematiche di minor impatto che offrono l'opportunità di realizzare interventi che implementino il livello di accessibilità e sicurezza.

A livello generale emerge che tra gli interventi di adeguamento stimati, quelli maggiormente onerosi risultano essere quelli necessari ad adeguare i collegamenti verticali del patrimonio edilizio comunale analizzato.

Nelle statistiche suddivise per destinazione d'uso dell'immobile, sono gli edifici scolastici quelli che si presuppone impegneranno maggiormente a livello economico l'Ente.

Percorsi

Per i percorsi pedonali, le stime economiche devono essere valutate tenendo conto della significativa incidenza delle economie di scala: il costo delle medesime lavorazioni può infatti variare sensibilmente a seconda che gli interventi siano realizzati singolarmente oppure nell'ambito di programmi di riqualificazione urbana più estesi.

Per le porzioni della rete viaria non direttamente analizzate dal presente Piano potranno essere assunti come riferimento gli schemi di intervento sviluppati per gli itinerari censiti, integrati dalle indicazioni contenute nell'allegato 7. Prontuario tecnico e buone pratiche, oppure si potrà procedere, qualora necessario, ad un successivo ampliamento dell'ambito di indagine.

Per le strade prive di marciapiede distinto dalla carreggiata, o con marciapiede sottodimensionato a causa della ridotta sezione stradale, potrà inoltre essere valutata l'istituzione del senso unico di marcia, al fine di ricavare lo spazio necessario alla realizzazione di un percorso pedonale in sicurezza, aggiornando se necessario gli strumenti di pianificazione della mobilità già in dotazione all'Ente (PUMS e PGTU).

Parchi

Per i parchi e le aree attrezzate, gli interventi sono organizzati con riferimento ai principali requisiti di accessibilità: parcheggi, accessi, percorsi interni, arredi e attrezzature.

Dall'analisi effettuata emerge che nessuno dei parchi puo' essere definito come pienamente accessibile, la criticità che accomuna tutti gli ambiti analizzati è, a livello generale, una diffusa carenza a livello d'inclusività di arredi ed in particolare di attrezzature ludiche.

8. Principi per la definizione delle priorità d'intervento

La mole degli interventi necessari per un significativo innalzamento del livello di accessibilità dell'ambito edilizio e urbano analizzato — riepilogati nell'allegato 5 "Tabelle dei costi" — impone di definire alcuni criteri guida a cui l'Ente potrà riferirsi annualmente per l'attuazione del Piano.

Il numero delle criticità individuate e le risorse economiche necessarie alla loro risoluzione rendono necessario orientare l'attuazione del Piano attorno al principio della gradualità. I criteri che seguono restano validi fatti salvi i diversi indirizzi che potranno essere forniti dalle Amministrazioni Comunali agli Uffici, e le differenti esigenze e opportunità — bandi, finanziamenti — che potranno presentarsi negli anni. In particolare gli stessi **criteri comuni** vengono applicati ai tre ambiti di intervento del Piano – edifici, parchi, percorsi pedonali –poi valutati anche in base a **considerazioni specifiche**.

8.1. Criteri comuni a tutti gli ambiti

A prescindere dall'ambito considerato (edifici, parchi, percorsi), la valutazione delle priorità tiene conto di questi criteri trasversali:

A. Livello di accessibilità attuale del luogo

Misura quanto la criticità rilevata incida sulla fruibilità del luogo: se la impedisce del tutto, la limita in modo più o meno significativo.

B. Apertura al pubblico, strategicità e livello di frequentazione del luogo

Considera:

- il numero e la tipologia di utenti potenzialmente interessati, con particolare attenzione alle condizioni di fragilità permanenti o temporanee;
- la funzione pubblica del luogo;
- la frequenza d'uso e la presenza di servizi essenziali;
- il ruolo che il luogo svolge nel sistema urbano complessivo.

C. Continuità della catena dell'accessibilità

La priorità non è attribuita esclusivamente alla singola barriera, ma, ove possibile, all'unità funzionale costituita dall'edificio, dal parco o dalla catena di collegamento urbano alla quale la barriera appartiene.

Per catena di accessibilità si intende la sequenza costituita, secondo i casi, dalla fermata del trasporto pubblico o dal parcheggio, dal percorso pedonale, dagli attraversamenti, dall'ingresso, dai collegamenti interni, dal servizio principale e dalle condizioni di uscita e di emergenza.

Un intervento puntuale è considerato prioritario quando consente di completare o di ren-

dere effettivamente utilizzabile una catena altrimenti interrotta.

D. Priorità tecnico - sociale

Valuta:

- gravità della limitazione per sicurezza, autonomia e dignità;
- essenzialità del servizio e presenza di utenti in condizioni di particolare vulnerabilità;
- beneficio per diverse forme di disabilità, comprese quelle sensoriali e cognitive;
- equità territoriale e presenza di aree meno servite.

E. Condizioni di urgenza e criticità particolari

A parità di altri fattori, sono considerate prioritarie le situazioni che comportano:

- un pericolo immediato per l'incolumità delle persone;
- l'impossibilità di accesso a un servizio pubblico essenziale;
- l'assenza di condizioni minime per l'evacuazione e la gestione dell'emergenza;
- le condizioni di esclusione grave che non possano essere risolte, nel frattempo, mediante misure organizzative equivalenti.

F. Rapporto costi/benefici

Valuta il beneficio atteso in rapporto al costo dell'intervento, comprensivo degli oneri di manutenzione futuri, e la possibilità di conseguire economie di scala.

G. Segnalazioni

Tiene conto delle evidenze raccolte durante la fase partecipativa di redazione del PEBA — da parte della cittadinanza, delle associazioni, dell'Amministrazione e degli Uffici tecnici — e di quelle ulteriori che potranno pervenire negli anni successivi.

H. Coordinamento con opere già programmate o finanziate.

Valuta la possibilità di risolvere la criticità contestualmente ad altri lavori già previsti o finanziati — manutenzioni, riqualificazioni, interventi sui sottoservizi — riducendo costi e duplicazioni di cantiere.

8.2. Considerazioni specifiche per ambiti

Ambito Edifici

Per l'ambito edilizio, come riportato nell'allegato 5 "Tabelle dei costi", viene introdotta una gerarchia degli interventi su tre livelli:

- priorità bassa = giallo
- media = arancione
- elevata = rosso

I tre diversi livelli ipotizzano delle priorità di intervento, in funzione dei sopralluoghi svolti e dello stato di fatto riscontrato; i criteri che hanno condotto alla scelta degli interventi prioritari sono di seguito riassunti:

- Livello di accessibilità attuale del luogo in questione;
- Apertura al pubblico, strategicità e livello di frequentazione del luogo in questione;
- Segnalazioni pervenute da parte della cittadinanza e/o dall'Amministrazione e degli Uffici;
- Livello di importanza dell'intervento rispetto alla totalità degli interventi da realizzarsi.

Ambito Parchi

Per l'ambito dei parchi e delle aree attrezzate, la "continuità della catena dell'accessibilità" si articola spontaneamente nella seguente sequenza di intervento:

1) l'accessibilità all'area;
2) l'accessibilità dei percorsi interni;
3) l'accessibilità di attrezzature e arredi.

Percorsi pedonali

La riqualificazione dei percorsi segue un criterio di progressivo adeguamento basato sull'importanza dell'asse viario e sulla vicinanza a centri d'interesse e poli attrattori, che condizionano *"apertura al pubblico, strategicità e livello di frequentazione"* di norma secondo la seguente progressione:

- Assi centrali;
- Assi laterali;
- Assi periferici;
- Collegamenti interni.

9. Programmazione degli interventi

Gli interventi - per il cui dettaglio si rimanda anche alle corrispondenti **Schede** di analisi e **Tabelle** riepilogative - potranno essere:

- inseriti nella programmazione dei lavori pubblici dell'Ente, in ragione delle risorse disponibili, nel rispetto dei criteri sopra evidenziati;
- essere attuati mediante tutte le attività dell'Ente.

Le procedure di maggior dettaglio per la programmazione e l'attuazione del PEBA sono riportate nel documento allegato e denominato *"Disposizioni di attuazione e coordinamento del PEBA".*

9.1 Riepilogo costi indicativi

Riepilogo costi indicativi	
Ambito edilizio	**2.100.000,0 €**
Ambito Urbano - Percorsi pedonali	**4.600.000,0 €**
Ambito Urbano - Parchi	**465.000,0 €**
Parziale 1 Opere stimate	**7.165.000,0 €**
Indicazione possibili Oneri sicurezza	**290.000,0 €**
Indicazione possibili Spese tecniche	**1.000.000,0 €**
IVA 4% Opere + Oneri sicurezza	**298.200,0 €**
IVA 22% Spese tecniche	**220.000,0 €**
Totale complessivo stimato	**8.973.200,0 €**

I lavori aventi per oggetto opere di abbattimento delle barriere architettoniche sono soggetti ad aliquota IVA agevolata al 4%, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, punto 41-ter della tabella A - parte II.

Gli importi indicati nell'intero Documento sono da ritenersi indicativi e passibili di variazione, da definirsi con maggiore precisione, ove necessario, nei livelli progettuali previsti ai sensi del D.lgs. 36/2023

9.2 Procedura di programmazione ed attuazione del PEBA

Le risorse di bilancio comunale per gli interventi da attuare verranno stanziate dall'Amministrazione secondo la seguente procedura di programmazione.

Fase 1 - Programmazione triennale

In occasione della redazione del DUP, vengono declinati gli obiettivi triennali finalizzati all'attuazione del PEBA.

Nello specifico, il Consiglio comunale definisce per il triennio:

- Le attività previste;
- Le risorse economiche stanziate suddivise nei capitoli (edifici, parchi e percorsi pedonali).

Fase 2 - Programmazione annuale

Per ogni anno, in funzione delle risorse stanziate e della previsione del DUP, la Giunta comunale approva un "quadro esigenziale annuale" che:

- contiene gli interventi da realizzare nell'anno.
- per ogni macro - intervento viene redatta una matrice multi - criterio che giustifica la previsione dell'intervento stesso.

Fase 3 - Attuazione

Ogni struttura dirigenziale precisa negli atti di rispettiva competenza che interessano edifici o aree comunali, l'avvenuta verifica di coerenza con il PEBA, oppure ne motiva il parziale o totale discostamento.

10. Altre modalità di attuazione

L'attuazione del Piano potrà essere perseguita, oltre che attraverso la realizzazione diretta di opere pubbliche, anche attraverso l'ordinario lavoro di tutti gli uffici dell'Ente — sia per l'ambito direttamente analizzato nel presente Piano, sia per gli ambiti non direttamente rilevati, facendo riferimento all'allegato **5. Prontuario tecnico e buone pratiche.**

Si riportano di seguito alcuni esempi di possibili applicazioni:

- porre a base delle gare per la concessione di immobili o spazi comunali le Schede del PEBA, affinché gli operatori economici contribuiscano alla risoluzione delle criticità;
- inserire negli altri bandi per appalti di servizi o lavori gli interventi o gli standard qualitativi fissati dal PEBA;
- allegare, in fase di rilascio delle autorizzazioni di manomissione del suolo pubblico, gli schemi grafici tipo del PEBA, affinché i ripristini si conformino alle soluzioni ottimali di accessibilità;
- inserire progettualità specifiche con le scuole, ad esempio nell'ambito del Piano del Diritto allo Studio;
- fare riferimento al Prontuario di Piano del PEBA per gli interventi di urbanizzazione realizzati anche da privati, che riguardino la sfera pubblica o ambiti di pubblico interesse;
- integrare i contenuti del PEBA in altri Piani o Regolamenti dell'Ente;
- ecc.

11. Il sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del PEBA verifica nel tempo lo stato di attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal Piano, e valuta l'efficacia rispetto agli obiettivi di miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità degli spazi, dei servizi e delle strutture presenti sul territorio.

Il monitoraggio prende in considerazione l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi. Nell'ambito del sistema di monitoraggio possono essere considerate, tra le altre, le verifiche effettuate dagli uffici competenti, le segnalazioni e i contributi provenienti dai cittadini e dalle associazioni rappresentative delle persone con disabilità, nonché ulteriori elementi utili a valutare l'efficacia degli interventi realizzati.

I risultati del monitoraggio costituiscono uno strumento di supporto per l'aggiornamento e l'eventuale revisione delle priorità e delle azioni previste dal PEBA, favorendo un processo continuo di verifica e miglioramento del Piano.

Le procedure di maggior dettaglio per il monitoraggio PEBA sono riportate nel documento allegato e denominato *"Disposizioni di attuazione e coordinamento del PEBA"*.

12. Aggiornamento del Piano

Il PEBA è aggiornato in relazione agli interventi realizzati, alle nuove esigenze, alle modifiche normative, all'evoluzione delle condizioni del patrimonio, alle segnalazioni e alle opportunità di finanziamento.
Le procedure di maggior dettaglio per l'aggiornamento del PEBA sono riportate nel documento allegato e denominato *"Disposizioni di attuazione e coordinamento del PEBA"*.